

LA TECNICA DEL PRP:

IL PLASMA RICCO DI FATTORI DI CRESCITA

PERCHE' QUESTA TERAPIA?

Il corpo umano è fatto in modo di autodifendersi dai danni che possono colpirlo, e soprattutto di “riparare” le ferite della pelle, le fratture delle ossa: grazie al complicatissimo sistema dei fattori di crescita (in inglese Growth Factors) siamo in grado di risanare qualsiasi lesione di molti organi del corpo.

Ogni organo è controllato da specifici fattori di crescita, e quelli specifici della pelle e dei capelli sono l'IGF-1, l'FGF, il VEGF.

Le piastrine sono cellule del corpo che circolano nel sangue e servono per iniziare il processo di coagulazione in caso di ferite e sanguinamento. In realtà però le piastrine sono tra le prime cellule ad innescare il processo di riparazione e di ricrescita delle cellule danneggiate (ossa, pelle, vasi sanguigni) grazie al rilascio di una quantità inimmaginabile di fattori di crescita. Appena un tessuto viene danneggiato, con il sangue arrivano le piastrine che vengono “attivate” da fattori chimici naturali (processi infiammatori, citochine, macrofagi, eccetera), e stimolano le cellule dell'organo danneggiato a “ripararsi”: le ferite si rimarginano, le ossa si ricompongono, e così via. Quando l'organo danneggiato è riparato la stimolazione delle piastrine si esaurisce, e il processo si arresta. Se il corpo non manda “messaggi d'aiuto” le piastrine non intervengono.

Da questo sistema naturale di guarigione delle cellule e della pelle, è stata studiata la tecnica del PRP.

COME SI EFFETTUA?

Le piastrine circolano nel sangue umano.

1. Si prelevano dai 20 ai 36cc di sangue (come un normale prelievo) dal soggetto che si deve sottoporre al trattamento, raccogliendolo in provette sterili, monouso ad aspirazione.
2. Ogni provetta viene immediatamente messa in una speciale centrifuga, e quando tutte le provette sono state messe nel cestello,

si inizia il procedimento di centrifugazione che dura 8 minuti. Il sangue prelevato non viene a contatto con l'esterno, con l'operatore e con l'ambiente esterno.

3. Al termine della centrifugazione il sangue prelevato è diviso in 2 fasi: nella parte inferiore sono sedimentati i globuli rossi e i bianchi. Nella parte superiore si trova il plasma, le piastrine e i fattori di crescita in essa contenuti.
4. Il plasma viene aspirato in siringhe sterili con aghi da 30g.

Il plasma poi viene immediatamente iniettato o fatto penetrare con ionoforesi nella cute del soggetto da cui è stato prelevato. La vita delle piastrine è molto breve.

IL SANGUE QUINDI E' QUELLO DEL SOGGETTO DA TRATTARE NON DI ALTRE PERSONE.

QUESTA OPERAZIONE DURA CIRCA 30 MINUTI.

CI SONO RISCHI, PERICOLI, EFFETTI COLLATERALI?

Questo trattamento è privo di qualsiasi effetto collaterale e rischi per la salute perché:

1. Le piastrine sono cellule del corpo, le proprie piastrine sono ovviamente già presenti nel corpo del soggetto e non hanno nessun rischio di innescare qualsiasi effetto dannoso. Si tratta solo di uno "spostamento" delle piastrine in una parte del corpo dove serve la loro attivazione, ma dove il corpo non manda il "messaggio".
2. La centrifugazione del sangue non modifica le cellule ematiche, ma serve solo a separarle.
3. In nessun momento del trattamento il sangue viene a contatto con l'ambiente esterno: non è possibile la sua contaminazione con microrganismi o agenti tossici.
4. Si tratta di un prelievo autologo (dello stesso soggetto) quindi
NON ESISTE POSSIBILITA' DI RIGETTO!

IN CHE CAMPI SI USA QUESTA TERAPIA?

Gli impieghi più comuni sono:

1. ODONTOIATRIA: per favorire l' attecchimento degli impianti
2. ORTOPEDIA: per la cura delle fratture delle patologie articolari, e delle lesioni tendinee.
3. DERMATOLOGIA/CHIRURGIA PLASTICA: per la cura di lesioni cutanee croniche e delle ferite difficili. Per l'invecchiamento cutaneo e per la patologia dei capelli.

CHE RISULTATI CI SI PUO' ASPETTARE NELLA CURA DEI CAPELLI?

I fattori di crescita stimolano le cellule del bulbo (della papilla dermica, della matrice, dei melanociti) a mantenere la fase attiva di anagen, a produrre il fusto dei capelli, a ridurre i processi infiammatori cutanei e a ridurre i meccanismi di morte cellulare. In più (e questo sta la differenza con le normali terapie) la concentrazione estremamente potente dei fattori di crescita naturali è in grado di stimolare le cellule staminali dei bulbi ancora presenti a dare origine di nuovo ad un bulbo pilifero.

Quindi:

- Nella alopecia androgenetica può far ricrescere un numero di capelli (ovviamente non definibile) soprattutto negli stadi iniziali della patologia. Secondo i dati di letteratura scientifica la ricrescita si manifesta nel 80% dei casi in modo significativo. Si effettuano mediamente 2 sedute distanziate da due mesi e una terza a 6 mesi.
- Nella alopecia areata può rappresentare la tecnica più importante per il trattamento con percentuali molto alte di ricrescita nelle chiazze attive. Si effettuano normalmente tre sedute distanziate una dall'altra di 2 mesi.
- Nell'alopecia cicatriziale può svolgere un importante effetto di controllo del processo infiammatorio e di riduzione della progressione della morte dei bulbi ancora attivi, soprattutto nelle forme iniziali.

FUNZIONANO NEL 100% DEI CASI ? NO

La terapia con PRP può essere sicuramente considerata una delle tecniche più avanzate ed efficaci di terapia, ma come qualsiasi cura ovviamente potrebbe non dare i risultati sperati. Il successo terapeutico dipende dal tipo di patologia, da varie condizioni concomitanti, dalla presenza o no di cellule staminali attivabili, e da altre variabili casuali.

SI PUO' RIPETERE NEL TEMPO ?

Si, è possibile effettuare trattamenti ciclici a scopo terapeutico o di mantenimento.

Dr Matteo Benedet